

Franco: 110% prorogato al 2023 in manovra

Question time

Occorrerà però tenere conto dei dati relativi all'applicazione nel 2021

L'impegno del governo sul superbonus edilizio del 110% prevede l'inserimento «nel disegno di legge di bilancio per il 2022 di una proroga per il 2023 tenendo conto di tutti i dati relativi alla sua applicazione nel 2021».

L'incrocio delle annualità nella ricostruzione offerta dal ministro dell'Economia Daniele Franco al question time di ieri alla Camera ricorda i contenuti chiave del compromesso nella maggioranza con cui si è chiusa la partita del superbonus nel Recovery Plan italiano. Recovery che non contempla la proroga al 2023 chiesta a gran voce da un ampio fronte politico guidato dal Movimento 5 Stelle oltre che dalle imprese.

A impedire l'inserimento della proroga nel Pnrr, e quindi a trasferire il tema alla prossima manovra, sono state anche le dimensioni finanziarie del bonus fiscale. Nasce da qui la seconda precisazione di Franco. La proroga sarà costruita appunto sulla base dei dati relativi all'utilizzo della misura nel corso

di quest'anno: che potrebbero offrire buone notizie al Mef.

Perché il paradosso che accom-



Stop alla proposta Pd sull'imposta di successione: «No a interventi su singole tasse, c'è la delega»

pagna il superbonus può essere riassunto in questi termini: meno funziona, più è facile prorogarlo. Naturalmente al governo si sta lavorando per superare una quota delle difficoltà iniziali, con le nuove misure preparate per il decreto Semplificazioni atteso domani che salvo sorprese dovrebbe liberare l'avvio dei lavori permettendo la partenza con la sola Cila e concentrando ex post i controlli e le possibili cause di decadenza dal beneficio (ma senza sanatorie degli interventi non in regola, si veda Il Sole 24 Ore di sabato scorso). Anche con questa cura il consuntivo sulla domanda effettiva del 110% potrebbe rivelarsi un po' più leggero rispetto ai numeri che hanno guidato gli stanziamenti fin qui. Per ora, ha ricordato il ministro dell'Economia a Montecitorio, «l'ammontare delle risorse per il superbonus è di oltre 18 miliardi», e servono per finanziare lo sconto fiscale fino a tutto il 2022, con un prolungamento al primo semestre del 2023 per le case popolari.

È ovvio che un bilancio un po' più contenuto rispetto alle previsioni iniziali che si sono rivelate troppo generose darebbe una mano importante a una manovra che verosimilmente non dovrà più occuparsi di sostegni diretti all'economia, ma sarà chiamata a gestire la delicata fase di passaggio verso una ripresa strutturale e a costruire la strada per la riforma fiscale. Tema, quest'ultimo, su cui Franco

ha ribadito lo stop di Draghi alla proposta Pd sulla tassa di successione, spiegando che «è bene non intervenire su singole misure» prima della riforma complessiva. Il dossier sarà affrontato dal bilancio pubblico con un Pil che nel frattempo si dovrebbe essere liberato del cappio anti-contagio dopo che il lockdown, ha spiegato ieri Franco, è costato quasi 10 miliardi a settimana (mezzo punto di Pil): un calcolo teorico, che confronta i dati reali con uno scenario senza pandemia. Ma la pandemia c'era.

—**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA